

Torrini: «L'Udc non è un bus»

Il segnale al finalese: si dovrà sudare l'elezione

Per l'Udc, la candidatura Soragni è il classico esempio del detto «far buon viso a cattivo gioco». L'ipotesi era già arrivata a Casini fin da dicembre e il coordinatore regionale Torrini, sinceramente, ha detto: «No, grazie». Alla fine però «abbiamo deciso in tutta libertà di dire sì alla proposta nazionale di accettare questa candidatura nell'interesse del partito, per rafforzare il progetto della costituente di Centro». - spiega Torrini - La politica si fa con i partiti e non con i personalismi». Frase questa che pare in contraddizione con l'arrivo di Soragni. «Infatti, la sua personalità un po' esuberante era una delle nostre perplessità nei suoi confronti. Comunque sia ci fidiamo del nazionale. Sa quanti casi-Soragni ci sono in giro per l'Italia?»

Torrini fa capire che Soragni i voti li dovrà conquistare non nell'elettorato Udc, ma avvicinando gli indecisi di uno e dell'altro polo. «Ovviamente - prosegue - chi come me, Vicenzi e gli altri dirigenti sono da tempo nel parti-



Davide Torrini

to avranno un filo diretto con l'elettorato Udc. Noi abbiamo dato a Soragni gli strumenti, ora sta a lui. Ogni candidato fa la sua corsa, lui è ospite e potrebbe essere un valore aggiunto». Quanto ai possibili nuovi arrivi di Caldana e di altri delusi dal Pd? «Il partito siamo noi e ovviamente speriamo di essere sempre di più. - prosegue - Sia ben chiara una cosa: non accadrà che dopo le elezioni l'Udc guarderà a sinistra. Noi non siamo un bus che

può portare al capolinea Pd. Anche se a livello nazionale ci sono tentativi di alleanza noi qui siamo opposizione. Chi crede di salire sull'Udc per poi ritrovarsi assessore con alleanze post-elettorali sbaglia bus».

Per questo «a Finale restremo all'opposizione. - prosegue - E non è un controsenso. Soragni è un ospite, noi siamo all'opposizione della Giunta di centro-sinistra che lui guida. Casomai questo problema sarà tutto suo e del Pd che lo sostiene».

Inevitabile la domanda personale: non teme che Soragni possa fare ombra alla corsa di Torrini?

«Come dicevo: io sono nell'Udc da prima di Soragni, il nostro elettorato mi conosce. Ho già corso due volte senza essere eletto, non sarà un problema perdere la terza volta. Come Udc abbiamo digerito la candidatura Motti e quella di Allam, arrivati da fuori e subito eletti... Tra l'altro ora Allam si candida con il Pdl a Potenza. Io non penso alla poltrona, mi interessa l'Udc» (a.mar.)

GRAFFITI

Oggi al cinema

«Il mondo dei replicanti», protagonista Bruce Willis, racconta le vicende di automi identici alle persone reali, ma sorgono problemi perché non si mettono d'accordo con gli umani sul regolamento delle primarie.

«Finale Emilia», di e con Raimondo Soragni, è la storia di un politico che, nello stesso momento, si trova in maggioranza e all'opposizione; candidato dell'Udc e sindaco del Pd; sia nel centro-sinistra sia nel centro-sinistra-destra-forse-più-al-centro-che-altrove. Casini a non finire. Il protagonista si sdoppia, si duplica. E, per non sbagliare, paga da bere a tutti. Finale a sorpresa. (g.g.)

Per questo fine settimana consigliamo tre film sul grande schermo, tutti di fantascienza.

«Avatar», di James Cameron, narra di un tizio che - attraverso un suo alter ego geneticamente modificato - viene spedito tra i nemici e, dopo un po' di confusione, ne diventa alleato, si innamora e anche lui fa un mutuo per la casa. Forse per questo i personaggi sono diventati blu.